

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Pressi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,80 - Pagina di testo L. 1, -
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1, - Necrologie L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

RAGOGNA

Sulla quinta elementare
Abbiamo dato, venerdì, la notizia della riunione di padri di famiglia (nel 21 corso) per protestare contro la soppressione, avvenuta quest'anno, della quinta elementare; e, in seguito, l'ordine del giorno in quella riunione approvato. Dopo, abbiamo anche noi ricevuto il testo dell'ordine del giorno di protesta contro il R. Provveditorato agli studi e contro le autorità scolastiche di Udine.

Ora ci siamo rivolti alle autorità medesime per avere chiarimenti in proposito, ed ecco le informazioni che ci furono date:

La quinta classe a Ragogna non è mai esistita legalmente. Quando il Provveditore se ne accorse, dovette — per «dover» dettologhi delle leggi e delle sue funzioni — toglierla. Si aggiunga che la quinta elementare senza la sesta, è un non senso, e che Ragogna non può pretendere di avere il corso popolare, di fronte ai ben noti innumerevoli bisogni di classe non innumerevoli bisogni di classi inferiori in molti paesi della provincia.

Dei resto, sull'argomento — ci fu soggiunto — vi fu abbondante e chiara corrispondenza fra l'ufficio scolastico e il Comune.

Duplica festa

Sabato e ieri furono per Ragogna (capoluogo) due giorni di festa e due feste: l'inaugurazione delle campane e la posa della prima pietra della nuova basilica. Il paese che presentava un aspetto speciale per il numero di campane, per i manifestanti inneggiati alle nuove campane, e accolse alle 8 l'ill. mons. Anastasio Rossi per la benedizione dei sacri bronzi. Assai commovente la cerimonia e qualche ciglio s'innidò specialmente di chi te aveva viste portare via durante l'invasione dei nepoti di Udine. Segui quindi la posa della prima pietra del nuovo tempio. L'illustre Presule tenne un discorso commovente per la circostanza delle due feste gemelle. Domenica furono celebrate solenni funzioni con concert della banda Buiese.

CASARSA

Dei fatti di Zoppola

Il «Giornale di Udine» organo filofascista dà una versione differente di fatti avvenuti a Zoppola, e da noi raccontati sulla fede del «Gazzettino».

Verso la mezzanotte della domenica, al canto di inni sovversivi certi Cantarutti, Ornella e Maggiorini, bussavano alla porta del fascista Lindo Pagura in casa del quale si trovavano alcuni amici.

Il Pagura uscì sulla strada, e fu investito dai tre individui e mentre uno gli puntava la rivoltella (di cui per fortuna una cartuccia non esplose) un altro gli vibrava due colpi di pistola al collo. Il signor Bussa accorse in aiuto del Pagura fu lui pure ferito.

Nel domani stante il fermento dei fascisti, il segretario politico signor Passerini, avvertì i carabinieri di Pordenone i quali promisero il loro intervento per il giorno seguente.

Nel frattempo i fascisti rintracciavano il Maggiorini e l'Ornella che furono accompagnati nella sede del fascio, per venire nel domani, consegnati ai carabinieri, i quali li facevano rimettere in libertà, accompagnando a Pordenone il segretario politico Passerini, ed i fascisti De Marco e Bortuso, trattenuti in arresto sotto la imputazione di sequestro di persona.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Le scuole si sono ma... mancano le insegnanti

Leggo nel n. 276 del 22 corr. una giusta protesta di un padre perché nelle scuole comunali di Udine non si è ancora pensato a distribuire i libri di testo.

Che dire di questa scuola che a tutt'oggi manca di una insegnante? e che i bambini di I, non hanno ancora frequentato neppure un giorno la scuola? Lo sa l'egregio cav. Modotti, Ispettore scolastico, che l'ingegnere titolare della I. classe di queste scuole, venne, sin dal 25 dello scorso mese trasferito a Bologna? Lo sa che da detto giorno la scuola per la I. classe è rimasta chiusa? E se lo sa, perché non ha provocato i provvedimenti necessari?

ovvero è verità quanto si dice che la ex insegnante trasferita a Bologna rimane sempre titolare di questa scuola, nella quale può ritornare quando ciò le convenga? E allora viene fatto di domandare: Le insegnanti sono per la scuola ovvero la scuola è al servizio delle insegnanti?

Siamo certi che tutte queste cose non erano a cognizione del sig. Ispettore, e che ora, giusta sollecitazione provvenerà alla giusta domanda dei genitori di Gradisca.

Ego.

PORDENONE

L'esattoria
Segui ieri mattina nei locali del Municipio l'asta pubblica per l'esattoria consorziale dei comuni del Mandamento di Pordenone per il biennio 1923-1924, che sarà in ogni gestione della Banca di Pordenone.

Rimase deliberato il Credito Veneto di Padova.

BICINICO

Si è suicidato per dissesti finanziari

Abbiamo, sabato, dato la prima notizia del suicidio di cento Tonini Agostino di Luigi della frazione di Felletis, il quale dal giorno precedente, mancava da casa. Il fucile retrocarica che gli servì per attuare il suo misero proposito, era stato il giorno stesso asportato con le relative cartucce dalla famiglia del sig. Gemolotto Guglielmo, all'insaputa del proprietario.

Il colpo gli aveva spaccato il cranio. Credesi che il fatto debba attribuirsi a dissesti finanziari, come risulta da un scritto trovato in tasca del suicida e dai lugubri propositi altravolta lasciati trapelare dall'infelice, che lascia nel dolore due vecchi genitori. Furono sopralluogo i RR. Carabinieri e il Medico Comunale che, dopo le constatazioni di legge, diedero il permesso di seppellimento.

ARTA

Gli effetti della polvere

Jeri certo Angelo Contin di anni nove, di Diodato, della frazione di Avosago, invece di andare alla scuola, si fermò a giocare assieme ad altri bambini, ed ebbe la mal'avventura idea di accendere con un fiammifero alquanto polvere contenuta in un vasetto di latte. L'effetto fu immediato. La fiammata prodotta dall'esplosivo colpì in pieno il disgraziato. Alle grida accorsero i vicini e il ferito portato a casa, venne visitato dal medico, chiamato d'urgenza, il quale giudicò gravi le lesioni e scollatature riportate su tutto il viso ed in specie quelle degli occhi.

TRASAGHIS

Per la costituzione del Fascio

Siamo informati che anche qui si lavora per la ricostituzione della Sezione del Fascio.

Siamo pure informati che vi aderiranno i migliori elementi e le persone più spiccate per serietà; ciò fa sì, che la sezione si affermi e valga a dimostrare ancora una volta quello che possono fare i giovani, se animati da buoni e retti sentimenti.

Cade con la bicicletta in acqua e vi si annega

Stamane fu trovato cadavere certo Di Gianantonio Carlo di Avasinis per caduta accidentale da bicicletta in un canale e conseguente annegamento.

Ci consta che lo stesso, la sera del 22 corr., ubriaco ed in ora notturna da Trasaghis si era diretto ad Avasinis. La morte risale perciò alla sera stessa.

Sul luogo si sono recate oggi le autorità per le constatazioni legali. Il cadavere fu trasportato in nella mortuaria.

Il defunto lascia famiglia.

VILLASANTINA

Il nuovo Drettorio Fascista

In questi giorni ebbe luogo la revisione delle cariche nella Sezione locale del Fascio.

Il direttorio è riuscito così composto: Arrigoni Francesco, presidente; Rizzi Graudilio, segretario; Travas Alvisi vice segretario.

ZUGLIO

Sorpresa e rubare, fugge per i tetti

L'altro giorno cenò Cristina Ciamenti, mentre se ne stava sola in casa fu allarmata da rumori sospetti, che provenivano dal piano superiore.

Infilate le scale per constatare che cosa fosse di nuovo, si imbattè in certa Molini Maddalena, maritata Cappellaro di anni 48, intenta a roviare nei cassetti del comò per rubare la biancheria. Sorpresa la Molini, dall'apparizione della proprietaria, scavalcava la finestra della camera che dava sui tetti, attraverso i quali riuscì a fuggire.

Informati del fatto i carabinieri denunciarono la Molini all'autorità giudiziaria per tentato furto.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Il 6 dicembre del 1921, si discusse in questo Tribunale una causa penale contro i fratelli Augusto ed Antonio Barazzutti di Somplago, imputati di minacce a mano armata in danno di Bressan Luigi. Non trovando il Tribunale prove sufficienti, assolse i fratelli Barazzutti per non provata verità dal reato di minacce, condannando il solo Augusto a mesi uno per mancata denuncia di un movente.

La mattina del 10 dicembre, da una grolla che fronteggia il paese sita sopra la Chiesa di San Camillo, le fucilate contro la casa del Bressan, furono rinnovate. Si spararono 6 colpi, uno dei quali sfiorò il giovane Evaristo Micheli. Questa volta, le prove contro l'Augusto Barazzutti furono più che sufficienti; tanto che il Tribunale, con sentenza di giorni addietro, lo condannò a mesi 8 di reclusione e giorni 5, danni e spese. La parte civile era rappresentata dall'avv. Candussio; la difesa dall'avv. cav. Qualia.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molinelli.

CANEVA DI SACCILE

Dieci amministrative

Il 10 del vengente dicembre si effettuarono, in questo Comune, le elezioni amministrative. Stacca ed arcistufa del lungo protrarsi dell'Amministrazione commissariale, la popolazione di Caneva si è accorta finalmente (un po' tardi se vogliamo) che da oltre un anno d'interrugno sigliare si è aperta, nel bilancio, una grossa falla. Ma, la responsabilità del malanno ricade tutta sopra quei nestatori che, perfino inconfessabili, minarono le basi dell'ultima Amministrazione; quella, cioè, che aveva dato prove tangibili di saper agire con intendimenti retti, onesti e senza spirito di parte per il bene del paese.

Quanto alle nuove candidature, si naviga ancora nel mare magnum delle ipotesi. I popolari che, dapprima, erano propizi per una lista di blocco con i liberali (che, giustamente, esigevano la maggioranza dei loro nomi), ora vorrebbero scendere nell'agone con una lista ibrida, che non odora né di un partito, né dell'altro. I socialisti, e perché in minoranza numerica (oh! quantum mutatus ab illo), e perché vedono, da vicino, il fuoco di fila... fascista, accennano a rimanere in disparte, tanto più perché il loro duce — irrequieto e focoso cacciatore di popolarità nel campo sovversivo — finta il vento infido, si è messo ai ripari col far suonare niente meno che l'Inno Nazionale e... quello di «Giovinezza». Ma, anche i creduloni, infelice Galeno, si sono ormai squagliati.

La parte liberale sembra si decida per l'astensione. In essa è ancora troppo vivo il senso di disgusto e di nausea provato per l'azione sleale di coloro che vorrebbero governare il Comune colla spada dei moribondi Mauri e Miglioli. E ciò senza riflettere che, alle loro spalle, vigliano — ferme ed attente — quelle simpatiche, invincibili creature che vestono le camicie nere; quelle che a tempo e luogo potrebbero grattare la pelle ai faziosi ed impudenti che non sanno rassegnarsi alla rinuncia dell'insano proposito di voler governare il Comune di Caneva attraverso gli automi ed i burattinai. E il fascismo... veglierà e provvederà.

MEDUNO

Esito dell'asta per l'esattoria

Venerdì, presenti i rappresentanti i Comuni del Consorzio Esattoriale e l'incaricato dell'Intendenza di finanza di Udine, ebbe luogo l'asta dell'Esattoria Consorziale sulle Cose, di lire 4.80 per cento, aggio. Quattro furono i concorrenti; Rimase edibitorario il sig. Carminati G. B. di Carlo di Spilimbergo per lire 3.40 per cento di aggio.

DA TARVISIO

Sul «Ricovero di mendicanti»

Signor Direttore,
Poiché so con quanta cura il riverito Suo giornale s'interessa del benessere di queste nuove popolazioni passate all'Italia, mi permetto di farLe conoscere alcuni dati positivi in merito a quanto è stato pubblicato nel n. 276 del 22 corr. del «Giornale di Udine» ed intitolato «Il ricovero di mendicanti» sotto la rubrica «Tarvisio».

Questo Comune che, dopo vivace lotta elettorale, ha potuto ottenere una maggioranza, italiana e che da un anno circa si adopera a svolgere il suo vasto programma di riordinamento dei servizi pubblici e di risanamento morale e spirituale ai sensi dell'italianità, non ha mancato d'interessarsi del ricovero di mendicanti contribuendo per il mantenimento del medesimo colla somma di lire cinquantamila annuali, somma abbastanza esorbitante per un Comune povero di 3500 abitanti, in massima operai e poveri contadini, non calcolando l'edificio, l'arredamento e la legna per il riscaldamento e la cucina.

Che, una delle assistenti cure di questo Comune sia il ricovero in parola, lo dimostra la decisione consigliata del 18 novembre corr., con la quale veniva stabilito il rinnovamento delle suppellettili del ricovero stesso, con anticipazione di lire mille devoluta all'assessore aggiunto signor Pio Umberto a ciò espressamente incaricato, se anche, vogliamo passare sotto silenzio le precedenti decisioni prese in merito al miglioramento del vitto, dei sussidi e della custodia dei ricoverati stessi.

Se poi singoli opulenti cittadini vogliono permettersi il lusso di sconvolgere il normale corso del servizio di assistenza a ricoverati con spese di discutibile necessità portate su un edificio che il Comune stesso, come da precedente decisione, ha riconosciuto igienicamente inadatto, tanto da stabilirne il trasferimento in sede più acconcia, non appena liquidati i danni di guerra, si accomodi pure; ma si astenga dal fare esibizionismo di alta benevolenza, potendo tali somme essere depolte al miglioramento più efficace dei ricoverati.

Quanto poi alle locali ditte di costruzione si fa, noto che l'impresa Venturini presta l'opera sua non disinteressatamente, bensì al pagamento, ed il signor corrispondente mentisce senza l'attenuante della buona fede, quando asserisce che alle suddette ditte di Tarvisio sia stata fatta proposta alcuna per tali lavori.

Per concludere, si invita il suddetto corrispondente ad essere più cauto ogni qualvolta gli venga la fregola di censurare la disinteressata ed ultra-italiana amministrazione comunale di Tarvisio e di lasciare meno insinuazioni quò, o meno di esaltare benemerzènti più o meno discutibili, si diffama una intera cittadinanza che vive di lavoro e che è gravata dal massimo delle imposte per mantenere un istituto di beneficenza superiore alle sue forze. Si ricordi poi che non è col granto insulto che si giova alla causa della beneficenza pubblica.

Fiduciosi di una cortese pubblicazione della presente, voglia, Signor Direttore, gradire i sensi della mia alta considerazione.

Giovanni Di Poi
Vice-Sindaco di Tarvisio.

Osservazioni, critiche ecc. Cose teatrali

L'eccezionale stagione d'opera, attualmente in corso, dimostra come la Impresa abbia, con felice mano, cercato di appagare i giusti desideri della cittadinanza con la scrittura di veri valori individuali, pure sottostando a gravi rischi finanziari. Di ciò ne va fatto vivo elogio.

Ma la breve durata di una stagione d'opera, scelta e diretta con criterio artistico, non è sufficiente dimostrazione per stabilire quale potrà essere, in seguito, l'indirizzo che l'Impresa darà all'unico teatro cittadino.

Le esecuzioni teatrali, precedenti a questa breve parentesi d'opera, danno valore al dubbio, e eredo quindi non del tutto inutile esporre alcune considerazioni che opino condivise da chi, nel teatro, intende siano conservati i principi dell'arte vera.

Le poche fortunate vicende della Società proprietaria Rossetto e Scrabellin, dovute anche alla non sempre felice scelta delle compagnie, consigliarono in primo tempo la stessa alla cessione del teatro a una Impresa milanese, la quale aveva progettata la modificazione del medesimo per uso esclusivo di cinema-varietà. In questo modo l'unico teatro cittadino veniva ad essere soppresso per creare un qualunque salone cinematografico.

Subentrarono allora due o tre volentieri concittadini che sventarono il pericolo assumendosi, non senza rischio finanziario, la Impresa teatrale, conservando al teatro le sue funzioni originarie.

Si sperava che la nuova Impresa modificasse l'indirizzo artistico, accentuando l'aspettativa della cittadinanza; con esecuzioni di qualche valore; viceversa non fu che un alternarsi di compagnie operettistiche e non certo delle migliori.

Non voglio ancora credere che il gusto artistico della cittadinanza Udinese si arresti a queste manifestazioni in cui l'arte non si trova che sui vestiti di Caramba o su le scene di Ramo, ma che abbia, invece, tutto il desiderio di elevarsi a quelle forme di vero godimento artistico che solo la vera arte teatrale può dare.

Un accorto impresario che conosce le preferenze della cittadinanza per un genere di spettacolo o per l'altro dovrebbe trovarsi imbarazzato sulla scelta, conciliando, beneinteso, i suoi interessi con la dignità artistica.

Molto probabilmente a Udine la preferenza dovrebbe venir data a spettacoli gioiosi. Qui si vuol ridere. (Ridere così; per le buffe acrobazie di Polidor, o per le storditissime, cronometriche movenze di un balletto a due, cantando magari, in rumoroso coro, il couplet preferito?)

Non lo credo; la rivista che non richiede un lavoro mentale per giustificarla, è secca; e non voglio ancora credere che gli udinesi, irrequietatori del Teatro Sociale, rifuggano da ogni fatica di pensiero per inerzia mentale.

Dunque, si può ridere anche... artisticamente. E di compagnie brillanti, fortunatamente, ne abbiamo in Italia.

Ne cito qualcuna: la Galli, Gandusio nel repertorio italiano, Musco — l'insuperabile Musco — nel repertorio dialettale.

Non sono pubblici in Italia che non vadano in visibilio davanti a questi veri artisti che Udine ancora non ha potuto ospitare per applausire.

Perché?

Conservavo, pochi giorni fa, con un signore addentro nelle cose teatrali, laggiungendo appunto dell'inspiegabile riluttanza da parte dell'Impresa nello scritturare le citate compagnie che la cittadinanza udinese avrebbe (almeno io credo) con desiderio ascoltate. Quel signore dubitò molto su la mia ultima affermazione e mi citò, anzi, un particolare non troppo edificante per il pubblico udinese.

Le compagnie drammatiche e operettistiche rifuggono con sacro terrore il teatro di Udine per il grave danno finanziario che ne risentono nei giorni di permanenza, tanta è l'apatia del pubblico e completa la diserzione dal teatro.

E soggiunse che quelle poche compagnie che accettano una scrittura per Udine vogliono assicurarsi in precedenza «un minimum» garantito dall'Impresa.

Fermo nel mio primo convincimento e sulla preferenza del pubblico per spettacoli brillanti, trovo esagerato quel preconcetto ormai generalmente esteso in tutte le compagnie teatrali e un impresario appassionato, non esclusivamente casellista, dovrebbe vincerlo, dimstrandone l'infondatezza.

Si portino sul teatro Udinese compagnie di prosa, siano pur esse brillanti, anzi di queste, ma costituite da elementi di vero valore artistico, si faccia applausire al pubblico udinese Musco o la Galli o Gandusio e gradatamente si vincherà nella cittadinanza quell'apatia, inspiegabile del resto, verso il teatro di prosa.

E' a generale conoscenza che quasi in ogni città un gruppo di veri amatori dell'arte, sovvenzionano o dotano il teatro, con cifre che variano a seconda dell'importanza dello stesso o degli spettacoli in progetto di esecuzione.

Non solo; ma gli stessi ed altro stuolo di amatori, assicurano in parte l'Impresa con abbonamenti annuali di palchi e barcacce.

L'impresario in tal modo, non è più assillato dai dubbi della riuscita, essendo almeno in parte assicurato dallo spontaneo interessamento della cittadinanza, e con tranquillità provvede affinché le produzioni si susseguano con artisti di valore e con compagnia di indubbia fama.

A Udine certamente questo non esiste. Eccezione fatta per due o tre barcacce. Dio sa a quali e quanti sforzi potè affittare, tutti i palchi rimangono a disposizione dell'Impresa.

Abbiamo udinesi facoltosi, famiglie che senza pregiudicare certamente il loro bilancio potrebbero annualmente conservare a teatro il palchetto, dando in tal modo una certa sicurezza all'Impresa, dimostrando interessamento per l'arte ed anche con-

tribuire con un certo mecenatismo, al beneficio altrui.

Infatti, e risentiamo un beneficio sarebbe appunto quella parte minima della cittadinanza che potrebbe spettacoli di valore, merce la sicurezza finanziaria data all'Impresa da questi signori o famiglie, che si trovano nella possibilità di spendere per l'annuo abbonamento.

E non è dubbio che l'Impresa, avendo questa sicurezza, si farebbe tutto per procurare spettacoli degni.

Concorra la cittadinanza frequentando il teatro, diano per primi l'esempio, quei signori cui le condizioni finanziarie lo consentono, provveda l'Impresa a scegliere con felice mano compagnie ed artisti, ed avremo assicurato anche alla nostra città quella reputazione di «gusto artistico» che è l'orgoglio di tante altre, anche alla nostra minori.

CORTE D'ASSISE

I disordini di Pordenone Cinque fascisti accusati

Domani, alla Corte d'Assise, si inizia l'ultimo processo di questa sessione. Si riferisce ai disordini avvenuti l'anno scorso a Pordenone.

Accusati sono i fascisti: Giuseppe Paganini di Anselmo di anni 26 da Mantova, e Bruno Marin di Luigi d'anni 28 da Chiari, entrambi in istato d'arresto; Ettore Carlo di Pietro d'anni 23 da Torre di Pordenone; Renato Gressani di Vittorio d'anni 21 da Lacco e Gino Covre di Giovanni d'anni 31 da Chions, a piede libero.

In un primo tempo tra gli accusati figuravano anche tutti i fascisti appartenenti alla squadra d'azione «La Disperata»; ma non essendo contro di essi emersi elementi di responsabilità, furono in corso di istruttoria prosciolti da ogni accusa.

Il patto

Dei disordini avvenuti a Pordenone, e dei quali si occupa la Corte d'Assise in questo processo, è già stato allora diffusamente detto. Ecco come ne parla il rapporto della autorità giudiziaria.

In seguito alla uccisione avvenuta in territorio di Prata del fascista Salvatore Arturo, ad opera del comunista Costante Masutti, nella notte fra il 9 e il 10 giugno, convergevano in treno ed autocarri oltre 150 fascisti i quali riuscivano a sorpassare i posti di sbarramento formati con cordoni di truppa. Le squadre erano al comando dell'ex capitano degli alpini sig. Marin, il quale a sua volta era alle dipendenze dell'ex capitano degli arditi Gino Covre, allora segretario politico del fasci di combattimento udinesi.

Essi penetrarono in città a piccoli gruppi e nella totalità apparivano disarmati. Verso ore 23.30 una squadra composta di circa 50 fascisti al comando del capitano Marin dopo avere sparato in aria alcuni colpi di arma da fuoco e lanciati tre petardi senza danno né a case né a persone, penetrava in casa da certo Da Ponte Antonio in via del Mulino cominciando a buttare fuori alcune suppellettili e cioè 2 materassi, un cuscino, e 2 lenzuola alle quali cercavano di dar fuoco.

Il pronto intervento dei carabinieri valse a far allontanare i fascisti sicché i danni sono stati di lievissima entità.

Al negozio Sacilotto

Verso le ore 24 poi gli stessi assalivano, cercando di sfondare l'uscio con una capatula, il negozio dell'assessore socialista Romano Sacilotto. L'intervento dei carabinieri valse a scacciarli, però essi di lì a mezz'ora tornarono e il capitano Marin, cui prestarono man forte i compagni, scagliò l'una dopo l'altra cinque bombe S. I. P. E. contro le saracinesche del negozio, riuscendo infine ad aprire un varco per il quale i fascisti penetrarono nell'interno.

I carabinieri riuscirono ancora ad espellere i fascisti ed allorché si accingevano a far presidiare il locale, notarono una fiammata credesi, (dice sempre il rapporto) determinata da un corto circuito, e contemporaneamente l'accensione di alcune carte nell'angolo del negozio.

Infatti, dai pompieri e dal capo servizio di essi durante l'opera per domare l'incendio fu avvertita per muri e per le saracinesche una forte corrente elettrica che a causa dell'umidità, comunicavasi ad oggetti anche non conduttori. Dopo circa un'ora il fuoco era domato.

All'opera di devastazione non presero parte i fascisti del luogo, i quali invece coadiuvarono con vera abnegazione nell'opera di spegnimento.

A Torre

Verso le ore 4 la stessa squadra con lo stesso comandante, recatasi in piazza del Moio, vinta la resistenza della truppa, invadette la Camera del Lavoro comunista ed asportati i pochi mobili e le pubblicazioni sovversive si incendiava nella stessa Piazza. Indi, verso le ore 6, la stessa squadra di cui questa volta fece parte anche un fascista del luogo, tal Giuseppe Paganini, si recava nella frazione di Torre ove, entrati in casa del Parroco don Lozar Giuseppe e perquisita onde rinvenire armi, stracciarono alcuni registri della Parrocchia, alcune lettere ed altre carte asportando del denaro in rame e in nickel per valore di lire 500 circa, in parte lire 400 di proprietà di don Angelo Burigana; già parroco di Marsure, ed ospite di don Lozar.

di don Lozar, al quale poi ebbero a rivolgere parole offensive.

Involarono pure degli effetti cammieri per lire 900 circa, delle cartelle di rendita per lire 30000, ed una ricevuta rilasciata

dal tedesco per lire 25.000; potevano però essere recuperati gli effetti cammieri ed alcune cartelle di rendita, che i fascisti consegnarono ai carabinieri.

Si recarono quindi in casa del maestro Pietro Sartor, e dopo aver perquisito le stanze di abitazione devastarono i mobili senza asportare alcunché.

Le indagini
Fin qui il rapporto della P. S. al giudice istruttore del Tribunale di Pordenone. Si procedeva, cessati i disordini ad una minuta, severa inchiesta.

Nelle indagini — dice una nota del Procuratore del Re — dirette a identificare gli autori delle violenze, sia che provenissero da Udine o fossero del luogo, è da premettere che la Pubblica Sicurezza comunicò all'autorità giudiziaria un elenco che comprendeva il Corte al altri undici giovani iscritti alla squadra «La disperata» di Udine, e contro di loro, e contro il Paganini, il Marin, l'Anbroisio e l'Ehret venne esercitata l'azione penale.

Tutti gli imputati che subirono interrogatorio negarono di aver partecipato ai fatti loro contestati; ma il Paganini, il Marin, il Covre, il Gressani e l'Ehret, dovrebbero ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettesero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò di ammettere che si erano trovati a Pordenone, e che (secondo disse il Marin) i fascisti di Udine furono chiamati da quelli del luogo a seguito della uccisione del Salvatore e per impedire che i comunisti avessero il sopravvento e commettessero nuove violenze.

I Paganini che era dei fascisti di Pordenone ammetteva anche di essersi trovato sul posto avanti la bottega del Sacilotto, ma dopo il lancio delle bombe; si rifiutò

PARLAMENTO NAZIONALE Forti discorsi al Senato in esaltazione del Governo attuale del fascismo e dell'on. Mussolini

SENATO. — Nella seduta di sabato fu approvato un disegno di legge riguardante i danni di guerra. Il sottosegretario Merlin ebbe campo di ripetere le assicurazioni che il governo mette tutta la sua buona volontà nei limiti della possibilità finanziaria, per sollecitare il risarcimento. Si studia la emissione di un titolo negoziabile da offrire ai danneggiati. Ad ogni modo lo Stato italiano ha fatto molto più delle altre nazioni che partecipano alla guerra; esso, con magnifico sforzo, ha quasi completato la ricostruzione delle terre liberate.

Fu quindi approvato anche un altro disegno di legge: sull'ordinamento dell'Opera Nazionale dei Combattenti. Per quanto concerne l'attuazione delle direttive esposte qui ed alla Camera nei riguardi della politica economica finanziaria (conclude il ministro), il Governo di cui faccio parte le eseguirà con fermezza e con la decisa volontà di superare tutti gli ostacoli che gli si pareranno dinanzi, nel difficile cammino che esso deve percorrere, convinto di compiere in tal modo, opera vantaggiosa alla Patria e alla giustizia sociale. (Vivissimi applausi).

Chimienti, che è il primo a parlare sulle comunicazioni del Governo, dice fra altro: — Il Senato sa che il movimento fascista, sorto dalle giovani energie, tende a valorizzare i valori morali della Patria ed a rafforzare lo Stato. Io mi auguro che la lotta che qua e là si manifesta fra il fascismo ed il nazionalismo — lotta fondata da interessi a cadere o il fascismo o il nazionalismo — sia deprecata. Il fascismo è sorto con l'intento di sanare il travaglio nel quale funziona il regime parlamentare, travaglio, del resto, comune a tutta l'Europa; ed è sorto contro il socialismo che prepara la rivolta, ma non contro quel socialismo che si propone il miglioramento delle condizioni degli operai — contro l'equivoco parlamentare del socialismo, che cambia la lotta di classe nell'odio fra poveri e ricchi ed invoca il collaborazionismo in modo equivoco.

Albertini esprime le sue riserve di liberale impetuoso sul modo onde la rivoluzione fascista fu compiuta, e si duole specialmente che nell'altro ramo del Parlamento, nessuno dei maggiori uomini che ne fanno parte abbia detto una parola di dignità (bene), pur riconoscendo che la Camera rese un reale servizio al Paese non mostrando risentimento ed evitando così altre ferite alla costituzione. Chiude esprimendo la speranza della piena riuscita dell'attuale governo, che è accompagnato dai voti più ardenti di ogni buon italiano. L'Italia tenta ancora di trarre dalla guerra tutti i suoi frutti, ma grandezza, forza e sicurezza l'Italia non troverà che nello Stato liberale e non nella sua parodia, quale era quello che i fascisti hanno distrutto. (Applausi; molti vanno a congratularsi con l'oratore).

Decupis fa grandissimi elogi del fascismo ed al suo Duce Mussolini, mentre ha parole di severa condanna per i ministri succedutisi nei quattro anni dopo la guerra. Concludendo, esclama: — On. Mussolini! qualcuno ha creduto potermi designare come un profeta del redentore. Ebbene, ed essere profeta non è tanto facile. Ma io, che siete voi il redentore! Con ciò io vi saluto e spero che il mio saluto sia felice augurio per la Patria nostra! (Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni).

**Un altro vibratissimo discorso
Rievocazione di episodi
durante i quattro anni della vita**

Bellini trova anch'egli che i mezzi dei quali il fascismo si è servito per uscire dal marasma in cui la nazione era caduta, non potrebbero essere presi isolatamente, andare esenti da censura; ma essi debbono essere esaminati ed inquadrati (dice) in tutto il succedersi degli avvenimenti dell'ultimo quadriennio, perché il giudizio risulti completo. La verità è che da quattro anni era compressa ogni idealità; la vita era impossibile e la esclusione di alcuni elementi diveniva necessaria. Dobbiamo rallegrarci se essa avvenne senza urti eccessivi e senza spargimento di sangue.

Se l'oratore dovesse occuparsi del discorso dell'on. Mussolini, così forte, così nuovo e rispondente alla novità di una situazione capovolta, egli dovrebbe tacersi intorno a quella parte in cui il presidente ebbe dure parole in confronto della Camera dei deputati o di alcuni dei suoi componenti.

Non è molto che alla Camera si poteva impunemente diffamare il Senato; e all'oratore duole che ciò si potesse fare senza alcuna rimpingia. Non lo seduce, per altro il brutto esempio e non lo imiterà.

Presidente — Le ingiurie al Senato non sono mai state rievocate, perché le ingiurie dei demagoghi sono state sempre un vanto per le assemblee e per gli uomini politici.

Bellini ringrazia il presidente di questa benigna interpretazione, e prosegue: si sono fatte accuse all'on. Mussolini di violenza e di illegalità; ma diritto di scagliarsi contro le violenze e le illegalità ha soltanto chi non le praticò. Gli appelli di tal genere non commuovono quando vengono da coloro che ieri applaudivano allo stato di asse, che è la illegalità classica, in grande stile, con sullo sfondo qualche chiazza di sangue; non commuovono quando vengono da chi trova naturale e lodato, al di sopra dei diritti della corona e del Parlamento, di rimettere in onore l'istituto del veto; e quando si ricorrono a misure di legge per sovvertire e falsare le leggi, cominciando da quella morale; quando si mantengono nella Camera dei deputati, che nell'ora del pericolo aveva disertato e tradito la Patria!

menti legislativi per disciplinare quanto concerne i giochi di azzardo, e poiché nell'attesa non può prolungarsi lo stato attuale delle cose, richiamerei i funzionari all'osservanza scrupolosa della legge; non più tardi di sabato, anzi, ha inviato ai prefetti una circolare in proposito. Trattando il governo, circoscrivendo questo vizio di opportune cautele e sorveglianze, procurerò di ritrarne il massimo utile possibile tassandolo fortemente a favore dei Comuni delle provincie dello Stato (vivamente).

Orlando non può dichiararsi completamente soddisfatto. Comprende che si possa aspirare a trarre dal gioco... da convertirsi a scopi di beneficenza, ma egli si preoccupa non già dei giocatori, ma dell'esempio immorale che il gioco si dà alla gioventù. L'Italia ha bisogno di una gioventù forte e laboriosa e che non si abbandoni ai vizi. Spera che il Governo vorrà esaminare la questione come si conviene, e risolverla radicalmente.

Il Senato discusse quindi sulle comunicazioni del Governo sui disegni di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci per l'anno finanziario 1922-23 e dei fondi per l'emigrazione.

Il Ministro del Tesoro on. Tangorra ripeté la esposizione finanziaria già esposta dinanzi alla Camera. Egli conferma con cifre e con raffronti e considerazioni, la delicatezza della nostra situazione finanziaria, e la volontà ferma dell'attuale governo di affrontare il grave problema e tentare di risolverlo, nei modi già indicati appunto alla Camera: con economie serie, e con aggravi.

Gli interessi di Fiume saranno validamente tutelati

ROMA, 26 — Il segretario generale al Ministero dell'Interno comm. Bianchi ha ricevuto dal Fascio di Combattimento di Fiume l'eseguito telegramma:

«Un giornale della capitale, in data 23 corrente, pubblica una corrispondenza da Fiume, secondo la quale il Fascio avrebbe votato un ordine del giorno di assoluta opposizione agli accordi di Santa Margherita. La corrispondenza riporta, se bene non del tutto esattamente, un ordine del giorno nostro dell'11 settembre dell'anno corr., che si fa con evidente tendenziosità, apparire come votato il giorno 23 novembre da una nostra assemblea che mai ebbe luogo. Mentre stiamo avviando indagini per scoprire l'autorità dell'indigna manovra, preghiamo di richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio su questo losco tranello ed assicurarci della perfetta e incondizionata disciplina del Fascio di Fiume.»

Il segretario generale ha così risposto: «Prendiamo atto, compiacendoci, del vostro telegramma denunciante l'indigna manovra. Bisogna rintracciare il responsabile; S. E. Mussolini minaccia di ringraziarvi dell'assicurazione della vostra completa incondizionata disciplina e vi riconferma che gli interessi di Fiume saranno validamente tutelati.»

Cerimonia franco-italiana a Lione

LIONE, 26. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della targa commemorativa posta alla Mairie di Rue Bossuet, a ricordo del soggiorno «colà dello stato maggiore della base italiana di Lione che provvedeva al rifornimento del secondo corpo di armata in Francia. Alla cerimonia, riuscita una calda manifestazione di amicizia italo-francese, sono intervenuti il generale Albricci che fu il comandante del corpo italiano sul fronte francese, autori civili e militari, numerose notabilità cittadine, la colonia italiana al completo e una immensa folla. Dopo lo scoprimento della targa, hanno pronunciato patriottici discorsi il sindaco di Lione Herriot, il generale francese Lebrun, il comm. Guzzarelli console generale d'Italia a Lione, ed ha parlato infine, a nome dell'esercito italiano, il generale Albricci, che è stato applauditissimo.

Maggior energia nel Governo della Libia

ROMA, 26. — Oggi, alle ore 19.45, è partito per Tripoli il governatore della Tripolitania. Durante il suo soggiorno a Roma, in quest'ultimo mese, il comm. Volpi ha avuto una serie di lunghi colloqui col ministro delle colonie, intesi ad esaminare la situazione attuale della Tripolitania e si sono constatati i confortanti successi della nostra azione in Tripolitania, avvalorati dal raggiunto assetto di tutta la regione occidentale, compresa tra il Gebel, la costa e tra il confine tunisino e la costa sud-est di Tripoli.

Fra il ministro ed il governatore è stato concordato sulla base d'una perfetta identità di vedute, il programma di azione da svolgersi ulteriormente. È stata presa in esame l'artificiosa connessione con cui i mestatori, sconfitti militarmente e politicamente in Tripolitania, di sforzano di stabilire tra la situazione di quella colonia e quella della Cirenaica, con l'appoggio dell'equivoca situazione che le debolezze e le incertezze del passato sono venute creando nei rapporti colimitare sensusita. Sono state pertanto concrete le misure dirette a creare una organica e più efficace coordinazione dell'azione da svolgersi nell'una e nell'altra colonia mediterranea, per la piena reintegrazione dei diritti della sovranità italiana.

Il comm. Bucconi, governatore della Cirenaica, per dissension con l'attuale ministero sull'indirizzo da seguire circa il modo di governare la colonia, fu richiamato a Roma ed esonerato dalla carica. Provvisoriamente lo sostituì il generale De Gasperi.

La festa dei fascisti in Sardegna

CAGLIARI, 26. — Stamane il politeama Margherita gremito di autorità di rappresentanza e di grande folla, si svolse la cerimonia per l'inaugurazione dei giardinietti dei fascisti a piedi a cavallo. La cerimonia si è svolta al suono dell'innu giovinca, eseguito dalla banda, cui rispondeva in coro il pubblico. Hanno parlato il

la provincia qui storicamente ed etnicamente appartiene. (Triadi, Udine).

MANIAGO Il terreno per l'ospedale

L'amministrazione comunale, sta trattando l'acquisto del terreno per la erezione dell'ospedale. La proprietaria signora Mangherita Valon, cederà il fondo a prezzo di favore.

MARTIGNACCO Festa di cosoritti

Giovedì sera i giovani della classe 1903 tennero un festino nel locale del sig. Casparini Augusto, da questo gratuitamente concesso. I giovani cosoritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. Casparini per la gentile concessione e per l'impuntabile servizio durante il banchetto.

Coll'occasione vennero raccolte le seguenti oblazioni pro monumento ai Caduti: Maiero Giuseppe lire 2, Totis Luigi 0.50, Tinicola Giovanni 2, Grillo Ermete 2, Pellissoni Aldo 2, Puppo Arduino 2, Valussi Pietro 1, Picilli Valdemora 1, Coscano Ettore 1, Monino Ermete 2, Del Fabrizio Attilio 2, Sialice Edoardo 0.50, Enore Tirindelli 5, Passerino Luigi 0.50, Gasparini Agostino 5, Tosi Federico 2, Geo. Nobile Ciro 5, Cecchini Cornelio 5, Pravisani Carlo 1, Zanattini Tristano 5, N. N. 5. — Totale lire 51.50.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varil cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGIONIERE per due ore giornaliere cerca piccola amministrazione partita semplice. Offerte Cassella 2346. Unione Pubblicità, Udine.

PONTENTI vecchie Compagnie Francese ed Inglese di assicurazioni, cercano agente generale per Udine e provincia. Scrivere Ispettore Generale Rovida, Corso Venezia 57, Milano.

Fiume. Affittasi prontamente splendido moderno quartiere con o senza mobilio. Scaramuzza, Portineria Casa di cura prof. Cayarzerani, Treppo 42, Udine.

CONIUGI soli cercano camera con comodo in cucina. Scrivere Unione Pubblicità, Cassella 1000, Udine.

VENDETE
VENDE 2 registratori cassa Nazionale, ottimo affare. Scrivere Cassella 2369. Unione Pubblicità, Udine.

VENDE casa signorile, posizione centralissima, 27 ampi vani, scale pietra, parquet, terrazzi, due cortili, soffierano, riscaldamento centrale con annessa casetta rustica per servizi, rendita 5 per cento aumentabile. Scrivere 2357. Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI
COMPERO damigiane usate, Fabbriche Lisciove Maraschi Giuseppe Chiavris (78) Udine.

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici, tessuti lana, pelofino uomo signora, ufficiali fascisti divise collegi guardie, filati lana, filati cotone per caze maglie da lire 12 pi chilo, materassi lire 52, lanetta lire 1. Campioni gratis.

IMPASTATRICI brevettate «La Vittoria» ottimo finanziamento, massima garanzia, alto rendimento prezzo più conveniente motori elettrici, macchinario per pasticceria per richieste: Camillo Ostal, Treviso, Porta Carlo Alberto.

SEME BACHI

Premiati Stabilimenti Bacologici
Ditta Cav. CARLO TONELLO

Sede centrale ed amministrativa: TRIVISO Fribati, nelle Marche e nell'Abruzzo Agenzie di Rappresentanza in tutto il Regno

L'INCROCIO DURATO ...
... A BOZZOLO SFERICO

speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chinese.

Per la Robustezza Congenita;
Per il pregio e la Conformità del bozzolo;
Per la Percentuale insignificante di scarto;
Per la qualità del filo Serico;
Per la rendita alla Baccinella.

Sollecitati le prenotazioni rivolgendosi al Rappresentante Generale per la Zona di UDINE, Signor Cav. RAG. NICOLA DE RILINZO in Orzano di Gemona oppure in UDINE Via SAVORGANA N. 14

100 Pastifici

con 1000 apparecchi in funzione in tutto il mondo, confermano già che il sistema GARBUIO è il migliore per l'esecuzione della pasta alimentare.

DITTA
Giuseppe Carluo da Carlo - Treviso
Eseguisce impianti completi di pastifici per qualsiasi produzione.

e minacce contro le persone, distrutti registri, libri e documenti appartenenti ai parroci don Lozer Giuseppe e don Angelo Burigana, deteriorando inoltre coperte, lenzuola e bucando anche un cappelletto del don Angelo Burigana.

e) Di essersi arbitrariamente introdotti nella casa del suddetto don Lozer, contro il divieto di lui, usando violenza e minacce contro le persone.

f) Per essersi impossessati di lire 615 in moneta, di due razzi, di cartelle di vendita della fabbrica di Marsura di proprietà di don Lozer e di don Burigana.

g) Di essersi introdotti arbitrariamente nella casa di Teresa Vietri ved. Sartor, contro il divieto di costei, rompendo mobili, vetture, stoviglie ed altri oggetti.

Il processo, che sarà presieduto dal cav. Dolci, occuperà più di una audienza.

PORDENONE Sindacato fascisti

Anche tra noi roccaforte del socialismo incominciano a fiorire sindacati nazionali merco il lavoro efficace di propaganda svolto dalla locale sezione del partito fascista.

Ieri sera nelle sale superiori del caffè Licinio alle ore 21 si addivenne alla costituzione del sindacato impiegati.

Venne chiamato a presiedere la numerosa adunanza in rappresentanza del direttorio l'amico rag. Tanti, il quale constatò con compiacimento che il numero degli iscritti si aggira sul diecimila circa. Abisse degli scopi del sindacalismo nazionale che devono ispirarsi sempre ad alti sensi di italianità; applausi acclamarono il suo dire.

Indi vennero approvate lo Statuto ed il regolamento interno dei Sindacati Riuniti nei gruppi professionali, direttori ed amministratori, impiegati e salariati.

Alle cariche rievocarono eletti a segretario del Sindacato Pellegrini Angelo già segretario zelante nel Comitato organizzatore, e a membri dei gruppi signori Piuati Leone, Berni, Poletti Luigi, Boschi Anastasio, Vazzoler Luigi, Pellegrino cav. Francesco.

Prima di sciogliere l'adunanza venne votato un ordine del giorno tendente a far funzionare tutte le signorine dagli uffici, banche opifici, uffici pubblici e privati ecc.

Neo dottore in Scienze Commerciali

Con viva compiacenza viene appreso che l' egregio ragioniere Tino Toniolo con votazione brillante ha conseguito testè, la laurea in Scienze Commerciali all'Istituto Superiore di Venezia.

Congratulazioni vivissime ed auguri più fervidi.

La Compagnia Chiantoni

Ieri sera al Licinio un pubblico numeroso e scelto fece lusingherie accoglienze alla Compagnia drammatica «Commedia Nova» nella quale fanno parte eletti artisti fra i quali Giannina Chiantoni e Guido Donadio.

La compagnia con «Pianimata» esordì ottenendo un vero successo. Addimostro affiatamento meraviglioso e diede il forte magnifico lavoro, accurato, superba interpretazione, nelle scene più salienti e difficili.

La Chiantoni ed il cav. Donadio specialmente, furono di una efficacia impareggiabile da meritarsi entusiastici applausi.

Interpreti felicissimi furono pure gli artisti Rina Castellani, Anna Vincia, Mario Besseli, Giuseppe Calcetti, Flavio della Noce, Mario Zeppeno ecc.

Ammirabilissimo il ricco vestiario e la splendida messa in scena. Questa sera rappresentazione.

DA GRADO La minoranza del Cons. Comunale dimissionaria

Da qualche giorno circolava con insistenza la voce che la minoranza dell'amministrazione Comunale si sarebbe dimessa.

Apprendiamo ora che al Sindaco è pervenuta la seguente lettera: «I sottoscritti componenti il Gruppo di minoranza della Rappresentanza Comunale di Grado, vista l'impossibilità di una loro collaborazione di fronte alla leggerezza con la quale vogliono trattare e risolvere i problemi di maggior interesse per la nostra città e convinti che la Rappresentanza cittadina nella sua attuale composizione non corrisponde più alle esigenze dei tempi e al mutato spirito della popolazione, rassegnano con oggi nelle Sue mani le loro dimissioni da consiglieri comunali.

Con dovute scuse. F. lo dott. Antonio Margnesini-Piemonte, ing. Vilibio De Grassi.

Con le dimissioni del dott. Marchesini e dell'ing. De Grassi, l'Amministrazione Comunale perde due valenti e stimati collaboratori. Perciò queste dimissioni hanno provocato vivo rammarico nella cittadinanza gradese.

Un voto per l'unità

Segui l'altro giorno una riunione alla quale intervennero i rappresentanti di tutti i partiti della città di Grado per trattare intorno alla delimitazione della provincia.

Fu approvato il seguente ordine del giorno: «Qualora il governo non trovasse corrispondere agli interessi della nazione la creazione di una nuova provincia dal Livorno al Camaro con Trieste capitale ma che avesse più opportuno ristabilire la unità dei Friuli con Udine capoluogo o conservare con modificazione degli attuali confini, la provincia esistente in favore perché Grado venga aggregato a quel

segretario politico Caputi e il delegato regionale Bachi, appaia in un inegualita al fascismo ed intitolata la cittadinanza ad un'opera di solidarietà per la grandezza della Patria. (Gli oratori sono stati spesso interrotti da applausi e da acclamazioni all'Italia ed al Re. La manifestazione imponentissima si è chiusa al suono della marcia reale ascoltata in piedi dal pubblico. Stasera un grandioso corteo ha percorso le vie della città.

La bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Papa

GENOVA, 26. — Oggi sono state tributate solenni onoranze alla memoria dell'eroico generale Achille Papa. Alle ore 14 in piazza de Ferrari, si è formato un grandioso corteo al quale hanno partecipato le truppe, squadre fasciste con garrigardeti, associazioni di bandiere e musiche ed una enorme folla che ha accompagnato fino al ponte dei Mille, la bandiera di combattimento per il cacciatorpediniere «Generale Papa», donata dal fascio nazionale femminile di Desenzano, patria dell'eroico generale. Il cofano contenente la bandiera è stato trasportato su di un affusto di cannone, fiancheggiato da ufficiali del 157 regg. fanteria giunti dalla loro sede per rendere omaggio al loro comandante. Il corteo, dopo avere percorso le principali vie della città, è giunto sul ponte dei Mille. I componenti di esso si sono schierati in attesa dell'cerimonia, mentre le musiche suonavano inni patriottici. Intanto il bordo del cacciatorpediniere «Generale Papa» giungevano tutte le autorità civili e militari.

Non appena il cofano contenente la bandiera è stato portato a bordo degli ufficiali del 157, fanteria e deposto sull'altare ivi preparato, fra due ceri accesi, lo arcivescovo ha benedetto la bandiera con rito solenne. Poi, rivolgendosi alla vedova ed ai figli dell'eroico generale, presenti alla cerimonia fra le autorità, l'arcivescovo ha pronunciato nobilissime parole, esaltando l'eroismo e la modestia del prode e stinto, la cui salma riposa nel cimitero di Oslavia.

Le musiche che si trovano a bordo delle navi da guerra che circondano il cacciatorpediniere «Generale Papa» e sulle quali hanno preso posto gli invitati, intonano l'Inno del Duca. Quindi l'ammiraglio Biscaretti prende la parola e legge un telegramma dell'on. Ministro della Marina, Thaon de Revel, facendo seguire elevate parole di circostanza.

Parlano ancora: il generale Squillac che legge un telegramma del ministro della guerra on. Diaz, il colonnello Boselli ultimo capo di stato maggiore del generale Papa, l'avv. Festa che partecipo come capitano alla stessa battaglia in cui cadde l'eroico generale, il rappresentante del sindaco assessore Gianoglio, la signora Baroni presidente del fascio femminile di Desenzano che legge una dedica dettata da Gabriele d'Annunzio, il sindaco di Desenzano comm. Andrei e infine il comandante del cacciatorpediniere, Castracane, che prende in consegna la bandiera. Con voce alta, terminando il discorso, il comandante grida: «Alza bandiera!» e mentre il vessillo lentamente si alza, tutte le regie navi sparano a salve, le sirene fischiano e le musiche suonano la marcia reale, fra la più intensa commozione di tutti i presenti.

La salma dell'on. Sonnino a Livorno

LIVORNO, 26. — Questa notte è giunta a Livorno la salma dell'on. Sonnino. Hanno fatto guardia d'onore al feretro carabinieri e fascisti e nazionalisti rispettivamente in camicia nera e azzurra. Alle ore 7.30 sono recati alla stazione il prefetto di Livorno gr. uff. Vendinois ed il R. Com. missionario del comune, il sindaco e il presidente della deputazione provinciale di Pisa. Alle 8 la salma è stata tolta dal treno ed è stata trasportata a spalla dei fascisti e nazionalisti nell'autocarro funebre della Misericordia che poco dopo è partito per il Castello del Romolo. Al castello erano ad attendere la salma i congiunti generali Peccori Giraldi, duca di Montanara, il sen. Bergamini ed altri famigliari. Non si è potuta tumulare la salma nella tomba fatta costruire dal Barone Sonnino, perché la cassa era di dimensioni superiori al vuoto della nicchia. Eseguiti i lavori necesari, la salma sarà tumulata postdomani.

Con l'austerità desiderata dall'estinto furono, sabato mattina, celebrati i funerali dell'on. Sidney Sonnino. Tre sole ghirlande di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, del Comune di Roma, in omaggio alla volontà dell'estinto, non altri fiori e né intervento di truppe, di musiche di rappresentanze ufficiali; e nondimeno, parteciparono all'accompagnamento e alla rappresentanza di Casa Reale e ministri (vera anche presente il presidente del Consiglio on. Mussolini) e centinaia di senatori e deputati e il corpo diplomatico e prefetto, e sindaco e le più cospicue personalità di Roma. Facevano ala squadre di fascisti coi loro garrigardeti e associazioni con i loro vessilli, che si univano mano a mano alla immensa colonna degli accompagnatori. Folla enorme lungo il percorso. Alla funzione nella chiesa Anglicana assistettero tutte le personalità principali, tra cui anche l'on. Mussolini. Nessun discorso. Il Ministro on. Di Cesaro, nipote dell'estinto, ha detto, prima che il feretro fosse portato entro la Stazione, brevi parole di ringraziamento a nome della famiglia.

L'on. Sonnino ha nominato erede il nipote Leone de Rezi, figlio del defunto ambasciatore; ed ha disposto un legato di lire 100 mila alla «Casa Dante» a Torre Anguillara, istituto da lui creato a scopo di studio e di propaganda dantistica.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e Fo

Udine: Via della Posta 42.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina l'interessante cronache).

Sessione di esami

per gli studenti secondi es. militari

Non avendo la camera dei deputati potuto approvare il disegno legge presentato dall'on. Anile - fatto proprio dall'attuale ministero per un esame di sessione straordinaria a favore degli studenti secondi es. militari, l'on. Gentile ha stabilito di chiedere al consiglio dei ministri che il detto disegno nel testo emendato venga confermato in decreto legge e abbia così sollecita applicazione.

Università Popolare

ieri, alle 11, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, ebbe inizio il corso delle lezioni domenicali, particolarmente dedicate agli operai. Assiste un numero pubblico, fra cui oltre un centinaio di alunni della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», accompagnati dal presidente della scuola stessa comm. Alberto Calligaris, dal Direttore arch. prof. Alberti e da alcuni insegnanti.

Dopo un breve discorso inaugurale del presidente dell'Università Popolare, prof. Enrico Morpurgo, il dott. A. Oscar Luzzatto tenne, in forma chiara, facile, attraente l'annunciatrice lezione per «l'igiene della casa». Egli parlò fra l'altro di massima attenzione all'igiene, della necessità di aereare gli ambienti, sui pericoli dell'umidità e della polvere, sugli inconvenienti cui possono dar luogo i diversi sistemi di riscaldamento e di illuminazione artificiale. Accennò tra l'altro alla opportunità che anche la classe lavoratrice abbia per l'abitazione maggiori cure, e dedicò a migliorarla una parte dei suoi risparmi. L'oratore fu alla fine vivamente applaudito.

Domenica prossima lo stesso dott. Luzzatto terrà una seconda lezione su «l'igiene della persona e dell'abitato».

La prossima amnistia

Si conferma essere prossima la pubblicazione di una larga amnistia caratterizzata esclusivamente politico-governativa, con questo provvedimento di contribuire alla completa pacificazione interna. Nello stesso tempo, si sfolleranno i tribuni di un'enorme quantità di lavoro, dice che l'amnistia sarà pubblicata ancora in settimana.

Vertenza cavalleresca

In seguito a una vertenza sorta al regio Ufficiali del Regg. Cavalleresco Montebattoli il s. ten. Cornelio del Noce e il s. ten. Angelo Querini di Moise, entrambi del suddetto reggimento, sono scesi sul terreno ieri mattina.

Lo scontro si è svolto nella villa di co. di Brampero a Tavagnacco. Al primo assalto, ambedue i contendenti massero feriti: il s. ten. della Noce alla mano destra e il s. ten. Querini l'avambraccio destro. In seguito a ciò la vertenza ebbe fine con la riconciliazione degli avversari.

Le appendici di Santa Caterina

Borsaggi ed arresti

I borsaiuoli, inimitabili ospiti in questi giorni, hanno operato anche nel pomeriggio di sabato.

A certa Maria Cosarizza di anni 4 da Valvasone fu rubata la borsa contenente 170 lire, mentre entrava nella basilica delle Grazie. A certo germanico Puppo di anni 61 spari invece il portafoglio con 251, mentre stava ammirando i casotti. E pure in piazza V. E. certi Giacomo Panonini fu Antonio di anni 47 e Giovanni Pontoni fu Antonio di anni 51, tutti i cittadini per la fiera, furono derubati dei rispettivi portafogli; il primo contenente lire 10 e il secondo il portafoglio con dentro 140 lire infine scomparso dalla tasca di certo Pietro Pibello fu Eglio, in piazza Umberto I. Dei vari borsaiuoli nessuna traccia.

Ed ecco un fortunato: il colonnello Zileri di Pinzano, cui era sparita la valigia, pubblicò ritrovarla nei pressi della Pesca pubblica mentre era amabilmente accompagnata verso ignotissimi da due sensali, che fecero in tempo a dileguarsi.

Tentativo di furto

Un sventato sabato notte. Causa i lavori di costruzione del Palazzo delle Poste, il negozio in peltami della Ditta Fratelli Deauli, resta nell'oscurità, massime la vetrina verso il costruendo palazzo, nascosta alle impalcature. Il ladro o i ladri forzaron le imposte di legno e già le avevano aperte. Perché non fossero avvertiti i ruori dell'operazione, la compirono mentre passava una vettura, il cui strepito certo così la pensavano essi) avrebbe coperto i ruori della forzatura. Ma la preazione non giovò. La guardia notturna Umberto Pittolo, trovandosi di servizio a quell'ora - le 2.15 di ieri mattina - sul ponte di Aquileia - rimarcò qualche rumore sospetto e si affrettò verso il luogo onde proveniva. Giunse in tempo di vedere il ladro fuggire e scantonarsi per via Savaria. Ebbe l'impressione trattarsi di un tentativo di sottrarre, vestito elegantemente a giudicare dal taglio della giacca, berretto chiaro. Forse c'erano anche «i compagni» - fuggiti appena udito che qualcuno si avvicinava. La guardia Pittolo pensando che altri ladri potessero già essere entrati nel negozio, non inseguì il ladro da lui veduto, ma tornò indietro, si avvicinò cauto alla vetrina. Soltanto allora si poté accorgere che la vetrina era veramente a posto; egli aveva infatti operato quando era ancora nella prima sua fase.

Beneficenza a mezzo della «Patris».

Casi di Ricovero. - In morte di P. reschini Tuccesi Luigia, Rosa Baldissera ved. Zanelli e figli 50.

Orfani di guerra. - In morte di Vittorio Magri Bergagna: Erminia Rossi ved. Tonutti di Gemona 5 - di Botti Sebastiano, Milano Arturo 10.

Congregazione di Carità - In sostituzione di fiori in occasione del trasporto a Udine delle salme della mamma e del fratello del direttore Bufonzi; Personale Banca d'Italia, filiale di Gorizia 100.

Padiglione Tullio - In morte della madre di Antonio Colutta, farmacista: Donizio Boari lire 10.

L'asta per Pesatorina

L'asta della Esautorazione delle Imposte del secondo mandamento di Udine andò deserta perché solo la ditta Giugiaro Riccardo si presentava per concorrere.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 25 novembre 1922)

VENEZIA	9	58	72	71	24
BARI	80	27	2	73	3
FIRENZE	20	41	28	49	36
MILANO	22	59	51	39	4
NAPOLI	77	24	68	16	43
PALERMO	17	57	46	59	72
ROMA	43	66	60	48	75
TORINO	74	46	43	81	63

Stufe Elettriche

minimo consumo - massimo rendimento
Ettore Travaglini - Udine

Domestica disgraziata

La domestica Rosalia Moracutti di Treppo Carnico cadde accidentalmente con un coltello in mano, riportando una lesione al terzo inferiore del braccio sinistro.

All'ospedale fu giudicata guaribile in giorni 15.

Cronaca Sportiva

Udine batte Padova: 2 a 1

La notizia diffusasi tersa in città fu accolta con giubilo dagli appassionati del gioco del calcio.

La squadra dell'A. S. Udinese recatasi ieri a Padova a restituire l'incontro amichevole svoltosi nella nostra città, nel quale era stata battuta per 4 punti a 0, è rimasta vittoriosa con 2 a 1. L'undici bianco-nero, per cause di forza maggiore era parlato nella seguente formazione improvvisata: Lodolo, Tosolini, Cantamutti, Semintendi, Luzzi J., Bellotto; Dal Dan IV., Miconi, Moretti, Melchior, Gerace.

L'incontro vivacissimo si svolse con la prevalenza dei nostri che affermarono un gioco tecnico e impetuoso. Nel 1° tempo il Padova ha segnato per primo e Moretti ha pareggiato. Nella ripresa Moretti ha segnato il punto della vittoria.

La nostra squadra vittoriosa ha avuto festose accoglienze da parte dei friulani residenti a Padova.

Ai bravi «bianco-neri» il nostro plauso entusiastico e l'augurio che a questa affermazione «amichevole», altre ne seguano nel corso del campionato.

5. Pes. Camp. batte A. S. U. Ris. 3-1

Ieri sul campo di via Mantova si è svolto un incontro di calcio fra le riserve dell'A. S. U. e la squadra del 5. Regg. Artigl. Pes. Camp.

Nel primo tempo gli artiglieri hanno segnato due punti; nel secondo un punto gli udinesi e uno gli artiglieri.

Friuli-Klangenfurt sospeso

L'incontro Ueama (Friuli)-Klangenfurt è stato sospeso, non avendo potuto partire gli austriaci per difficoltà incontrate nei passaporti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Assolti

Due audaci ladri notturni or sono tentavano di penetrare nella officina del sig. Ernesto Franz in via Mercatovecchio, ma grazie all'intervento delle guardie notturne e delle guardie regie dovettero eclissarsi nell'oscurità, lasciando il loro piano incompiuto. Per sospetti furono arrestati centi Vittorio Pioggia fu Remigio e Guglielmo Jacobbi. Essi portano dinanzi al giudice Palchi, riuscendo a provare che quella notte non potevano trovarsi in via Mercatovecchio. Perciò sono assolti.

Pioggia si busca due mesi

Assolto dalla incolpazione suddetta, il pregiudicato Vittorio Pioggia si buscò invece mesi 2 e giorni 20 di reclusione perchè a Montebelluno fu trovato in possesso di una bicicletta di provenienza turca.

Dopo l'olio di ricino, il carcere

Certo Ello Chittaro di Domenico di Beivars giorni or sono rubava ai signori Ferri e Travaglini di Udine le rispettive biciclette. Il mariuolo fu scoperto e, prima di essere consegnato alla P. S., fu purgato con una dose d'olio di ricino. Il pretore condannò il Chittaro a mesi 2 e giorni 20 di reclusione perchè possa completarla cura.

La cassetta dei razi

In casa della sig. Anna Marsari fu sequestrata tempo fa una cassetta contenente razi luminosi. La denunciata dal Pretore esaurienti spiegazioni circa il possesso della medesima, ed è assolta.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerlo comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Contro le bische ed i giuocatori di azzardo

L'on. Finzi ha diretto, ai prefetti una circolare telegrafica con la quale in attesa dei provvedimenti che il governo potrà prendere per regolarizzare le case da gioco ricorda che intanto debbono avere pieno vigore le leggi attuali e disporre che siano colpiti rigorosamente tanto le case da gioco che i giuocatori. I funzionari che trascurarono di adempiere in questo campo, il loro dovere, saranno severamente puniti.

Esportazione di carne equina

La Camera di Commercio economica che la Dogana furono autorizzate a permettere direttamente la esportazione della carne equina, sia fresca che in qualsiasi modo conservata.

Per chi emigra in Francia

Il nostro console generale a Nizza informa che continuano ad arrivare in quella città in grande numero operai italiani senza passaporto. Recentemente ne furono espulsi una diecina per vagabondaggio, non avendo essi il passaporto che, in Francia, è necessario e deve - lo ricordano gli emigranti - essere vidimato dal console francese.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Teatro affollatissimo, ieri all'annunciata mattinata con l'«Andrea Chénier». Meritati applausi al bravo protagonista Marini, alla giovane e simpaticissima artista Maria Pia Pagliarini, al baritone Pilotto ed agli altri tutti cui si unì il valente concertatore Maestro cav. Zucconi.

Alla rappresentazione serale, pure un bel pubblico alla terza della «Manon» di Massenet. La brillante esecuzione riconfermò il lieto e lusinghiero successo ottenuto le sere precedenti.

Oggi, riposo. Domani «quarta» di «Manon». Giovedì ripresa dell'«Andrea Chénier» con la serata d'onore dell'esimia artista Maria Pia Pagliarini.

CINEMA EDEN

Un capolavoro della cinematografia interpretato da una geniale attrice, ecco quanto si si prepara per questa sera all'Eden. L'attrice è l'avvenente Italia Almirante Manzini, e la cinematografia «La Grande Passione». Splendida film che ovunque viene replicata con clamoroso successo. E' facile quindi prevedere un concorso straordinario di pubblico.

CINEMA MODERNO

Slasera a richiesta generale si ripete. «Ridolini capo cameriere», ultima commedia in due atti edita dalla Casa Cinograph di New York. Verrà proiettata inoltre la meravigliosa film di avventure drammaticissime ed emozionanti «Il pazzo» in 4 parti.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi si proietterà la bellissima film drammatica: «Le memorie di l'attico». Protagonista: Maria Carmi. Chiederà lo spettacolo la brillantissima comica Polidor Fantasma.

Prossimamente: «Anni!» (film ufficiale fascista).

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Lunedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. X. Marche;
2. Petros: «Baccanale», valse;
3. Ponchielli: «Il Lituano», sinfonia;
4. Verdi: «Ballo in maschera», fantasia;
5. Strauss: «Sogno di un Valtzer», polpoumri;
6. Bizet: «Pescatori di perle», fantasia;
7. Grieg: «Peor Gruit. I. Suite»;
8. One Step, Finale.

La cronaca continua in quarta pagina

Lire 200.000

sono l'importo del primo premio della Grande Lotteria Triestina, che ha altri 156 premi. L'importo complessivo è di lire 350.000.

La data dell'estrazione è certa ed irrevocabile ed è fissata al 20 dicembre 1922, ed avrà luogo in Trieste.

I biglietti, che costano lire 2 e portano stampato su ciascuno di essi Grande Lotteria Fiera Triestina, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto il relativo cartello.

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia

sopra la Farmacia Soloro

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

LA DITTA

Giuseppe Carlini - Manifatture - Udine

avverte la sua rispettabile Clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una importante Società ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.

Prof. Orlandini Malattie degli Occhi

Primario Ospedale Civile di Venezia. Consultazioni

VENEZIA - Ponte delle Erbe - tutti i giorni eccetto Domenica.

SAGILE - Domenica dalle 14 alle 15.12.

Lunomeo Del Bianco, gerente 112.

Via Domenico del Bianco - Udine.

Giovanna Castelreggio

ved. Colutta

d'anni 70

I figli Antonio, Maria in Gobbato, la sorella, il genero, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il mesto annuncio.

I funerali, per desiderio dell'Estimato, saranno in forma modestissima e, senza fiori, ed avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 10.30, partendo da piazza Garibaldi 10 per essere poi trasportata a S. Daniele nella Tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere disposti dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 Novembre 1922.

BRAIDA ROMANO

avvenuto nelle prime ore di quest'oggi.

I funerali in forma iperamente civile seguiranno lunedì 27 corrente alle ore 15.30 muovendo da via dei Teatri 19.

Udine, 26 novembre 1922.

Rag. Roiatti Pietro

I genitori, i fratelli, zii, cognati, nipoti e cugini, affranti dal dolore ne danno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 14 partendo dalla propria abitazione, Via delle Fornaci 28.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 novembre 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 - Acc. 8.10 - dir. 10.20 - acc. 14. - omn. 17.30 - acc. 19.55.

I treni delle 8.10 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 - 11.30 - 16.10 - 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARÒ: 6.10 - 12.51 - 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 - omn. 5.30 - dir. 9.40 - dir. 16.05 - acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.10 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 - m. 7.15 - acc. 9.5 - dir. 11.20 - dir. 14.05 - acc. 17.15 - dir. 20 - dir. 2.05.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 - 11.25 - 14.55 - 18.15.

Da GEMONA per CASARSA: 5.30 - 15.55.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Da CASARSA per GEMONA: 8.35 - 18.30.

Da CASARSA per PORTOGRUARO: 4.30 - 7.20 - 18.35.

Il treno delle 7.20 è sospeso la domenica.

Da CASARSA per MOTTA: 9. - 15.30.

Da STAZIONE CARNIA per VILLASANTINA 7.45 - 11. - 17.20 - 21.20 - in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 - acc. 8.48 - acc. 13.40 - acc. 15.35 - dir. 19.5 - omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.40 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 - 11. - 13.45 - 19. -

Da S. GIORGIO DI NOGARÒ: 7.33 - 13.55 - 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da CERVIGNANO: 7.33 - 9.32 - 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 - dir. 13.35 - dir. 19.35 - omn. 22.40 - dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 - m. 7.24 - acc. 8.55 - dir. 9.30 - dir. 12.46 - dir. 15.40 - acc. 19.6 - acc. 22.50.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA 7.20 - 10.5 - 12.15 - 18.20 - 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 - 12.35 - 16.5 - 19.25.

COMPERO PER CONTO CASA AMERICANA

pell di

MARTORE, FAINE, VOLPI, LONTRE, PUZZOLE, ECC.

pagò prezzi ASSOLUTAMENTE MAGGIORI della concorrenza.

Indirizzo: offerte a:

D. WINDSPACH TRIESTE,

Via Cesare Battisti N. 10 - 11o piano

Accettansi spedizioni a mezzo Posta

Pièrgi Giovanni Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE

Società «Montecatini» Mineraria ed Agricola di Milano

Superfosfato Stab. S. Giorgio di Nogaro

«Fosfazoto», Solfato di rame di ferro, di Soda e di Magnesia, Soda cristall., Sale di Karlabad, Alume di rocco, Zolfo, Sali potassici, Kainite, Nitrato di Soda, Acidi e prodotti Chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

Le originali

“Moll”

sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

Dep. Farmacia G. MIZZAN - Trieste, Piazza Venezia 2

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANANI

per chirurgia - ginecologia

ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE Via Treppo N. 12

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Dr. Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE

Casa di Cura - Visite 12 e 14

BUSTI

Pascio - Culture - Ventriere della specialità e premiata Ditta

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5 sono tutto ciò che vi è di più Elegante

Igienico

Perfetto

Pratico e conveniente

Chiedere catalogo che si spedisce gratis, che consiglia modello più adatto alla Persona.

UDINE - Via Belloni 6 - UDINE

Dott. cav. UGO ERSETTI

Medico-Chirurgo-Ostetrico

Specia. malattie segrete e della pelle

RADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto)

Cure gratuite per i poveri.

Una mostra lodata

Ieri sera fu assai lodata la mostra di stoffe e di abiti della Sartoria Gaudin, in via Manin.

Il nome è così favorevolmente noto in città e provincia, che sarebbe un fuor di luogo d'ingrarsi in descrizioni. Diremo solo che raramente la Sartoria Gaudin espone, ma nelle rare volte che lo fa raggiunge però lo scopo di presentare cioè un assortimento ricchissimo, completo di stoffe per abiti e unitamente a palette figuranti in cui alla accuratezza di taglio unisce la precisione, la sicurezza del lavoro.

Ormai nelle nostre prime sartorie è invalso giustamente l'uso che chi fornisce il lavoro debba fornire la materia prima, poiché in questo come in quella possono prevalere, con la bontà garantita della stoffa, il buon gusto e l'eleganza.

Ora la mostra che il pubblico numeroso ammirava ieri sera in via Manin nella sartoria Gaudin, illustrava benissimo questo concetto perché da una vetrina con i tagli di vestito l'occhio passava ad un'altra ove i vestiti erano digià confezionati.

Non parliamo della qualità delle stoffe inglesi a «double face», e spartei con signorile proprietà, ma non possiamo tacere che i figurini erano quanto di meglio l'arte del sarto può dare. E non solo per abiti da borghese, ma anche per divise mili-

tari, poiché la sartoria Gaudin ha per vecchia tradizione di lavorare per gli ufficiali dell'esercito.

Ogni taglio aveva il suo prezzo variabile dalle 380 alle 600 o più lire per vestito confezionato su misura, il che significa che pur assicurando un lavoro accurato e di tutta modernità, la Ditta Gaudin cerca di conciliare le preoccupazioni per l'economia, il benavere per la spesa che ogni cliente vorrebbe la minore possibile.

E questa era un'altra e forse non l'ultima ragione — per la quale sentimmo ieri sera tanto lodare la bella Mostra della Ditta Gaudin.

Terza giornata di fiara

Sabato, giorno di S. Caterina, scarso concorso sul mercato e poche vendite: prezzi tendenti ad accentuati ribassi. Ecco i dati del mercato:

Vacche entrate 74, vendute 42 da lire 1325 a 2475; giovinche entrate 11, vendute 5 da lire 1300 a 2000; vitelli entrati 33, venduti 15 da 400 a 1050. Cavalli presenti 300, venduti 95, da 500 a 1900; muli entrati 70, venduti 25 da 300 a 1000. Vitelli a peso vivo a lire 420 il quintale; a peso morto 350.

Il Congresso socialista

già in precedenza rimandato, è fissato per il tre dicembre a Udine.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Onoltadino che si fa onore

Apprendiamo che all'Esposizione del Progresso Industriale di Roma il signor Fausto Anderloni ha presentato una turbina a scoppio di sua invenzione e fu premiato con la grande medaglia d'oro e la Croce d'onore.

Concorso del Legato Carnelutti

Si rammenta che col giorno 30 corre scade il concorso indetto dal Legato Carnelutti per la concessione di un sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso, del Comune di Udine studente presso qualcuna delle Università del Regno.

Per informazioni rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Per regolare l'orario nei forni

Consta che in vari forni non è osservata la legge sul Lavoro notturno, che prescrive l'assoluta astensione da qualsiasi operazione dalle 21 della sera alle 4 del mattino e che al personale dipendente non viene regolarmente concesso il riposo settimanale.

L'Ufficio di Polizia municipale si sta accareggiando occupando onde avviare a tale abuso ed anche per colpire le eventuali frodi nella pesatura del pane.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 6 - UDINE - Ingresso. Dettaglio

Sul Commissariato alloggi

In risposta all'articolo dell'avv. Zoratti, pubblicato ieri, abbiamo ricevuto la seguente:

Ogni mese una stridula voce s'alza dalla silente calma cittadina a imprecare contro il cav. Ragazzoni, in difesa del proprio interesse personale.

Al galantuomo che pubblicò nella «Patria» l'arcolissimo-protesta — se erederà opportuno — risponderà direttamente il Commissario, che è momentaneamente assente da Udine.

Alle voci isolate... risponde il coro immenso delle migliaia di famiglie beneficate dall'opera gratuita, equa e onesta, svolta da oltre un anno dal cav. Ragazzoni. Il Commissariato di Udine, aiutato efficacemente dalla Commissione consultiva, è alla testa delle grandi città italiane, nei riguardi dell'intenso e proficuo lavoro compiuto con un solo impiegato e due agenti a vantaggio dei proprietari e degli inquilini.

La sostanza è quella che vale, non il fumo della comoda critica da caffè.

Federico Botti

Udine, 25 novembre 1922.

Un altro che protesta

Sottoscrivo pienamente all'articolo del sig. avv. Zoratti, che ha esposta la pura verità sull'operato e sul modo usato dal sig. Commissario degli alloggi di Udine; non solo, ma invito tutti i proprietari di appartamenti e di case che, come me, sono stati trattati male (come dice il sig. avv. Zoratti) dal Commissario degli al-

loggi, a mandare la loro adesione alla Patria del Friuli, perché il sig. Prefetto possa persuadersi della necessità della sostituzione con persona più adatta al delicato ufficio.

Le elezioni alla Società Operaia Generale

Ieri si svolsero le elezioni alla Società Operaia Generale. Oltre duecento soci presero parte alla votazione.

Alle 17 il presidente della Commissione di scrutinio proclamò eletti a consiglieri i seguenti soci:

- D'Odorico-Vittorio » 201
- Bolognato Giovanni » 199
- Cremese Antonio » 199
- Dini Andrea » 199
- Ferri Colombo » 199
- Colutta Antonio » 198
- De Campo Antonio » 198
- Menchini Attilio » 198
- Sassano Attilio » 198
- Guerra Giuseppe » 197
- Ortigi Fortunato » 196
- Perigi Francesco » 196
- Sello Angelo » 196
- Armellini Germano » 195
- Ballarin Antonio » 195
- Orlando Italo » 195
- Tavassani Ermete » 195
- Tonini Romolo » 195
- Zamparo Federico » 195
- Rigatti Giuseppe » 194
- Bissattini Giovanni » 193
- Mattiusi Carlo » 193
- Cossio Luigi » 191
- Ricobelli Luigi » 190

I COMUNICATI

ASSOCIAZIONE UFFICIALE IN CONGEDO. — Anche a Udine, come nelle altre città d'Italia, per mezzo di soci promotori, è sorta una sezione dipendente dall'Associazione generale. Ufficiali in congedo di terra e di mare con sede in Roma. Lo scopo della Sezione è di mantenere sempre saldi tra i soci residenti in Udine e provincia i vincoli di cameratismo così bene legati durante la guerra, svolgendo azione concorde e solidale a mezzo della sede centrale di Roma per la rivendicazione di quei vantaggi materiali e morali cui la classe aspira dopo di aver dato tante prove di valore e di sacrificio per il conseguimento della vittoria e per la grandezza della Patria. La sede centrale propugna gli interessi della classe mercé la pubblicazione di un organo mensile e offre assistenza materiale ai soci a base di previdenza a metuo soccorso e quant'altro consente lo statuto. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dei combattenti, piazzale XXVI Luglio, giovedì sabato e domenica dalle ore 10 alle 12.

PERSONALE GIUDIZIARIO

«Espigo» ci manda da Roma: Lamoneca Giuseppe, giudice in funzione di pretore nel Mandamento di Tarcento, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi due, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tarcento. Sono vacanti i posti di ufficiali giudiziari alle preture di Maniago, di Cliviale, e di Moggio.

EDEN - CINEMA CONCERTO - EDEN

DA OGGI si rappresenterà

LA GRANDE PASSIONE

straordinario capolavoro in 4 atti

di

ALESSANDRO VARALDO

Suggestiva Film d'Arte italiana di straordinario successo edita dalla rinomata Casa FERT di ROMA

Protagonista l'Eletta Attrice

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

Concerto Orchestrale - Riscaldamento a Termosifone - PREZZI SOLITI